

GIOVEDÌ 4 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritournerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili
le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera
gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero
trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,

Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te

il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore degli eserciti,
beato l'uomo

che in te confida.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio (*Gv 1,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rimani con noi, Signore!**

- Rimani con noi e donaci di riposare nella compassione del tuo sguardo.
- Rimani con noi e facci passare dal peccato alla giustizia.
- Rimani con noi e pronuncia come nuovo il nostro nome, nella tua amicizia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre vide
una grande luce: su coloro che abitavano
una terra tenebrosa sfolgorò il sole della vita.

COLLETTA

Dio onnipotente, il Salvatore che tu hai mandato, luce nuova
all'orizzonte del mondo, sorga ancora e risplenda su tutta la no-
stra vita. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli [Gesù] è giusto. ⁸Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. ⁹Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. ¹⁰In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.**
oppure: Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³⁵Giovanni stava con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza, e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 1,2

La vita che era presso il Padre si è manifestata a noi,
e noi l'abbiamo veduta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le quattro del pomeriggio

Giovanni ci narra oggi un incrociarsi di sguardi. All'inizio è il Battista che fissa lo sguardo su Gesù che passa. Alla fine è Gesù a fissare il suo sguardo su Pietro. Poco prima, Gesù si era voltato per osservare due discepoli che avevano iniziato a seguirlo. Dopo aver ascoltato quale fosse il loro desiderio, li sollecita a vedere a loro volta: «Venite e vedrete» (Gv 1,39). «Il Verbo si fece carne» (1,14), ha annunciato l'evangelista all'inizio del suo racconto, il che significa che si è fatto visibile, accessibile. Possiamo vederlo

e fare esperienza di lui. Soprattutto, dobbiamo lasciarci vedere da lui, lasciare che il suo sguardo si fissi su di noi e ci guardi. Scopriremo allora, al di là di ogni sospetto e timore, che il suo non è uno sguardo indagatore, che ci spia e ci controlla, pronto a coglierci in fallo. Tutt'altro: è lo sguardo di chi ci ama e desidera comunicare con noi affinché noi possiamo comunicare con lui. Dunque, è uno sguardo che si fa spazio di incontro, che diviene casa, dimora. «Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio» (1,39).

Per capire chi è Gesù occorre vedere dove egli dimora. Occorre entrare nella sua casa e rimanere un po' di tempo con lui, condividendo lo stesso spazio, assaporando gli stessi profumi, guardando gli stessi oggetti, allargando lo sguardo a contemplare il medesimo panorama. Questa è la novità inaudita del volto di Dio che Gesù è venuto a rivelarci. Non basta ascoltare una parola o leggere un libro, perché Dio non è una dottrina da comprendere razionalmente. Non serve neppure guardare per un po' come si comporta, per poi provare a imitarlo, perché Dio non è solamente una legge da osservare, un precetto da non trasgredire, un comportamento morale da assumere con coerenza. Vano è anche rimanere con lui in un luogo sacro, di adorazione e di preghiera, poiché neppure questo spazio riesce a contenere completamente il suo mistero. Occorre invece entrare e dimorare nella stessa casa, perché Dio è così, uno spazio di comunione, una dimora

in cui si intrecciano relazioni d'amore, come quella tra il Padre e il Figlio nello Spirito. Come quella che egli desidera intrecciare anche con noi, venendo ad abitare nelle nostre case e facendosi pellegrino e ospite nelle nostre abitazioni. È lasciandoci ospitare da Gesù nella sua casa e accogliendolo a nostra volta come ospite nelle nostre abitazioni, che possiamo conoscere davvero chi è Gesù, come pure riconoscere e contemplare qualche tratto del volto misterioso del Padre che egli è venuto a raccontarci. «Erano circa le quattro del pomeriggio» (1,39), racconta l'evangelista. È quasi una firma d'autore che in modo discreto e nascosto egli imprime nel suo racconto. Come a dire: io c'ero, ricordo bene, non esito a dire che era proprio quella l'ora del nostro incontro. Quel discepolo senza nome, compagno di Andrea, ero io che ora vi racconto tutto questo. Non posso dimenticare l'ora, non posso sbagliarmi sul momento in cui tutto questo è accaduto, perché quell'incontro, quel volto che ci ha guardato, quello che di lui anche noi abbiamo potuto vedere entrando nella sua casa, tutto questo si è impresso per sempre nella memoria della mia vita. Anzi, non solo si è impresso, ma l'ha cambiata completamente. Questo significa conoscere Gesù. Non poter più dimenticare, non poter più cancellare quell'incontro dalla memoria della propria vita. Riconoscere che da quell'ora, le quattro del pomeriggio, niente è stato più come prima.

La Prima lettera di Giovanni esprime questo cambiamento radicale come passaggio dal peccato alla giustizia. Un passaggio che

– torna a insistere l’apostolo (lo abbiamo ascoltato anche ieri) – è davvero una nuova generazione (cf. 1Gv 3,9). Niente è più come prima, perché ora un germe divino rimane in noi (cf. 3,9). Noi entriamo e dimoriamo nella casa di Gesù perché Dio entri e venga ad abitare in noi.

Padre, noi cerchiamo molte cose. Il nostro cuore è abitato da desideri molteplici, talora contrastanti. Nella parola di tuo Figlio tu ci interroghi e in questo modo purifichi la nostra ricerca, consegnandola alla sua verità. Fa’ che alle tue domande rispondiamo non con delle nude parole, ma con il desiderio di incontrare il Signore Gesù e di dimorare con lui, per essere con lui presso di te, nella tua casa.

Cattolici

Angela da Foligno (1309); Elisabetta Anna Bayley Seton, vedova e religiosa (1821).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei settanta santi apostoli e memoria di Teoctisto, igumeno di Cucumio in Sicilia (VIII-IX sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni Kama, monaco (858); Cheremone di Nilopoli, martire sotto Decio.

Luterani

Fritz von Bodelschwingh, testimone della fede in Vestfalia (1946).